

L'agenzia Nuova Cina ha confermato ieri la notizia della morte della vedova di Mao... Condannata all'ergastolo era stata autorizzata a tornare a casa per gravi motivi di salute

Nata in un povero villaggio dello Shandong era giunta sino alle soglie del potere supremo... Nel 1973 entrò a fare parte del Politburo Poi l'arresto, il processo, la condanna

Suicida la «criminale» Jiang Qing

Ieri sera la notizia ufficiale: Jiang Qing, vedova di Mao e figura di spicco del decennio della rivoluzione culturale, si è suicidata il 14 maggio scorso.



Jiang Qing, la vedova di Mao suicidatasi nella sua residenza a Pechino

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO. Si è suicidata come aveva fatto Yuan Ling Yu l'attrice che aveva tanto amato e ammirato quando aveva vissuto nella turbinosa Shanghai degli anni Trenta.

Nelle aule del tribunale, davanti alle televisioni di tutto il mondo, veniva anticipato di qualche mese il giudizio politico che il comitato centrale del partito comunista cinese avrebbe dato della rivoluzione culturale, di Mao, di Jiang Qing.

valore di una neonata era inferiore a quello di un gattino. Ma nella eccezionalità che ha poi portato Jiang Qing fino alla soglia del massimo potere comunista e le ha dato un posto incontestabile nella storia cinese non c'è niente che contrasti la tradizione di questo paese dove pure è capitato altre volte nel passato che una donna sola abbia avuto poteri immensi.

Zhou En Lai e Mao sono molto malati. Il destino di Deng ha sempre fastidiato. Jiang Qing ritiene sia il momento di concentrare tutto il potere al vertice nelle mani degli uomini della sinistra.

Ne ha fatto di strada la piccola Li Cin figlia di un povero ubriaccone. Mao però critica apertamente le ambizioni di quella che ormai è da tempo sola la sua ex moglie.

Il 6 ottobre del 1976 Jiang Qing e gli altri tre vengono arrestati. Nell'81 il processo e la condanna a morte poi mutata in ergastolo.

Appena qualche giorno fa il segretario del partito Jiang Zemin, certamente a ragione veduto, aveva messo in guardia dal rischio di creare una «atmosfera di ultrasinistra».

Oltre cento morti, migliaia di famiglie senza casa Inferno di fuoco ad Addis Abeba Esplode un deposito di munizioni

Un deposito di munizioni è esploso all'alba di ieri in un popolatissimo quartiere di Addis Abeba, causando oltre cento morti e centinaia di feriti.

Total. Fino a tarda notte una spessa cortina di fumo ha impedito l'accesso nel quartiere degli scarsi soccorsi. Poche autoambulanza, alcuni veicoli dei pompieri per una tragedia dalle dimensioni enormi.



I primi soccorsi dopo l'esplosione nel deposito di munizioni ad Addis Abeba

ROMA. La prima esplosione è avvenuta intorno alle 4,20 della mattina. Un gigantesco, impressionante boato ha fatto tremare case e palazzi nel raggio di tre chilometri.

Ad Addis Abeba si è sparato per tutta la notte. Una battaglia tra gruppi di disperati ancora fedeli a Menghistu ed i ribelli del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico (Fdpe).

si è espresso ieri a Catania il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che ha anche definito «delicata» la questione dei membri del precedente regime che si sono rifugiati nell'ambasciata d'Italia nella capitale etiopica.

soluzioni sono ora in fase di negoziato. È questo il quarto deposito di munizioni che esplose nell'area della capitale etiopica, da quando il Fronte è arrivato nella zona con le sue milizie.

Scontri durante una manifestazione antigovernativa La polizia spara ad Algeri Uccisi 6 integralisti islamici

La polizia ha sparato sui manifestanti del Fronte di salvezza islamico (Fis) ad Algeri, uccidendo sei persone e ferendone molte altre.

Algeri. Scontri si erano svolti durante la giornata anche in altre parti di Algeri, a Bach Jarrach, presso Kouba, uno dei «feudi» degli integralisti religiosi.

La scatola nera del Boeing della Lauda Air escluderebbe l'attentato «È tutto okay, non c'è nessun allarme» Thailandia, è stato un errore del pilota

Ecco gli ultimi minuti Bangkok, domenica 26 maggio, sono le 23.21 e 21 secondi. Ventuno minuti dopo il decollo.

BANGKOK. Probabilmente non è stato un attentato: il Boeing 767 dell'Air Lauda è precipitato per un errore umano.

l'attentato. Nove minuti dopo, nella cabina di pilotaggio si è avuta la certezza che il reverse era uscito. Secondo i tecnici, i passeggeri non hanno avuto il tempo di rendersi conto di quanto stesse accadendo ed è possibile che abbiano attribuito alla turbolenza atmosferica i forti sobbalzi dell'aereo prima dell'esplosione.

Algeri. La polizia di Algeri ha aperto il fuoco sulla folla che per l'undicesimo giorno consecutivo protestava contro il governo del presidente Chadli Bendjedid.

Algeri. Scontri si erano svolti durante la giornata anche in altre parti di Algeri, a Bach Jarrach, presso Kouba, uno dei «feudi» degli integralisti religiosi.

Pilota: «Che cosa?». Copilota: «Chiedo ai tecnici?». Pilota: «Ah, tu chiedi a loro. Un momento, un momento... probabilmente è l'umidità o qualcosa d'altro la causa, non sia proprio uscendo».

Il 767 dell'Air Lauda era in servizio sulla rotta Hong Kong-Bangkok-Vienna. Gli italiani morti nella sciagura erano saliti a Hong Kong. L'aereo era partito da Bangkok alle 23.00 a pieno carico e aveva avuto un solo contatto radio alle 23.04: il comandante aveva comunicato che si avviava verso l'altitudine di crociera di 30 mila piedi, e che tutto era «okay».